

Ora legale Alla Camera già rimessi gli orologi

ROMA. Ora legale anticipata nei palazzi della Camera dei deputati. Già da ieri mattina, i fatti molti degli oltre 500 orologi sparsi nell'austera aula, corridoi, uffici, saloni, buvette e locali vari scandiscono un'ora anticipata rispetto agli altri. Nessun errore o anomalia.

A predisporre all'ora legale è stato infatti l'orologio della Camera. Ernesto Ferrante, 81 anni ben potuti, che dal 1952 ha in custodia e gestione i più diversi apparati segnatempo del "palazzo" per antonomasia. Aiutato dalla moglie, Euliana Serra, Ferrante ha cominciato fin da ieri mattina a regolare gli orologi alla prossima nuova ora. «Di solito ci vogliono non meno di quattro giorni per sistemarli tutti» ha detto omettendo di riferire, quasi per pudore, che tra questi c'è anche quello del celebre toro della facciata principale del palazzo prospiciente Piazza Montecitorio (la cui campana suona una volta solo ogni sette anni per l'avvenuta elezione del Presidente della Repubblica) per il quale deve compiere un percorso tortuoso ad oltre una trentina di metri d'altezza.

Compito di Ferrante e signora non è solo quello di regolare la puntualità dei lavori parlamentari e dei passaggi tabornodali della vita politica italiana, ma anche di riparare l'oltre mezzo migliaio di orologi sparsi tra i palazzi Montecitorio, Raggi, Theodoli, Valdinota, Uffici del Vicario e di via del Seminario. Più di un centinaio di essi, racconta il fedele custode del tempo, risalgono al '700 ed '800 e quasi tutti sono difficili da riparare e quelli a molina o bloccano spesso. Così nel suo altrettantissimo laboratorio, Ferrante per gran parte di essi deve addirittura costruire le parti di ricambio. Per fortuna sono arrivati gli orologi al quarzo, per i quali non si pone proprio il problema della riparazione.

Argentina P2 profanò tomba Peron

BUENOS AIRES. La foglia massonica P2 di Licio Gelli fu, secondo Enrique Pavon Pereyra, storico orografo e direttore della biblioteca nazionale argentina, la responsabile della profanazione del cadavere del presidente argentino generale Juan Domingo Peron. L'amputazione delle mani e il furto della scialoba del generale, scoperte fatte il primo luglio del 1987, cioè tredici anni dopo la sua morte, rientra in un rituale esecrabile che ha un significato per la mafia internazionale, ha dichiarato in un'intervista al settimanale argentino "Gente" Pavon Pereyra, uno dei più accreditati biografi di Peron. L'inchiesta inoltre è corredata da alcune delle settanta fotografie del cadavere mutilato dell'ex presidente argentino scattate dalla polizia, pubblicate per la prima volta in esclusiva dal settimanale, e assicura di averle ricevute in plico, il cui invio era stato annunciato da una telefonata anonima in redazione.

Si annuncia una Pasqua con il sole Presi d'assalto i luoghi di villeggiatura

Week-end di Pasqua. La grande fuga è cominciata. Gran parte dei 18 milioni di veicoli che circoleranno nell'escodo di questi giorni è in movimento. La Società Autostrade indica le «fasce orarie critiche» da evitare. Già un incidente drammatico a Silvi Marina: un Tir investe due auto e provoca 3 morti e alcuni feriti molto gravi. Verdi e animalisti invitano allo sciopero della carne per salvare gli agnelli dalla «strage».

ROMA. È la Pasqua che ti aspetta. Esodo, celebrazioni, tradizioni e curiosità Vediamole. Esodo. Sono 18 milioni i veicoli che circoleranno sulle strade e autostrade italiane nel periodo delle feste. Gran parte di questi sono già in movimento. Scuole chiuse da ieri (riapriranno il 3 o il 4 aprile), la «grande fuga» è già cominciata. Inevitabili le code di traffico nei punti caldi, i caselli autostradali nei pressi delle grandi città (Milano, Firenze, Roma, costa ligure e Versilia, costa adriatica). Un caos previsto

dalla Società Autostrade che confida, tuttavia, nelle «partenze intelligenti» dei viaggiatori. Evitare le «fasce orarie critiche» è l'invito che ha rivolto ai giganti di questi giorni dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 18 di oggi e dalle 9 alle 11 di domani, per le partenze dalle 18 alle 20 di lunedì e dalle 8 alle 9 di martedì di prossimo per il rientro. Comunque, contro eventuali intasamenti, la Società ha pronto il «piano rubinetto», la regolamentazione del flusso di vetture all'ingresso dei caselli più «gettonati». E dalle 14 di venerdì fino alle 22 di martedì il traffico pesante circolerà solo di notte (dalle 22 alle 8), mentre sono stati chiusi tutti i cantieri di lavoro lungo la «rete». Ma già arrivano le brutte notizie un drammatico incidente sull'A14, nei pressi di Silvi Marina, causato da un Tir che è saltato nell'altra corsia scontrandosi con due vetture, ha causato la morte di tre persone, ridotto in fin di vita due bambini e ferito, in modo più o meno grave, altre cinque persone.

Turismo. Presi d'assalto i luoghi di villeggiatura. Piacciono la costa ligure e la Versilia, il litorale adriatico, meta anche di molti turisti stranieri «Tirano» le città d'arte, i laghi e le località invernali, favorite dalla Pasqua «bassa» di questi anni e dalle previsioni che dicono «bel tempo» su tutta la penisola, eccetto un po' di nuvole nel sud-est del Belpaese. Sbarco in massa nelle isole Sicilia e arcipelaghi minori e Sardegna. Da Civitavecchia anche i traghetti strordinari per smaltire l'accesso di richieste d'imbarco. Grosse difficoltà negli aeroporti romani di Ciampino e Fiumicino dove, nel periodo pasquale, il personale inasprirà agitazioni giunte ormai al 15° giorno. La Pasqua religiosa. Appuntamento principale per i cattolici è la messa che Giovanni Paolo II celebrerà in piazza San Pietro domenica mattina alle ore 10.30. La cerimonia verrà trasmessa dalle televisioni di 53 paesi. Milioni di fedeli riceveranno così la benedizione Urbi et Orbi di mezzogiorno. Anche la «via crucis» di questa sera (ore 21.30) verrà diffusa via etere in 26 paesi, tra i quali Unione Sovietica, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia e Lettonia. Previste veglie pasquali del sabato santo in tutte le chiese. Così come le tradizionali processioni. Quest'anno una curiosità ha unito senso religioso e pratico a Cervera Fiorentino. In passato la città caduta in terra ha reso l'assalto struccolevole e provocato incidenti, anche auto-mobilistici. Così la giunta ha assicurato i «terzi» contro i ri-

Anche la base Usa di Camp Darby sospettata di accogliere neofascisti fu utilizzata come deposito di armi dell'«esercito clandestino»

Gli atti inviati dal giudice Casson «smontano» le tesi del governo Emergono legami tra Stay Behind e il piano anti-Pci «Demagnetize»

Gladio, crolla la verità ufficiale

Documenti su Cossiga spediti al Parlamento

Tra il materiale del Sismi inviato dal giudice Casson in commissione Stragi, ci sarebbero anche carte sul Capo dello Stato. Voci che non hanno trovato conferma ufficiale, ma che hanno comunque richiamato l'attenzione degli ambienti politici. Dalle carte arrivate a San Macuto emerge una connessione tra Gladio e «Demagnetize», il piano anticomunista targato Cia.



Uno degli ingressi della base Usa di Camp Darby, vicino Livorno

GIANNI CIPRIANI  
ROMA. I documenti della «discordia» sono stati spediti in commissione Stragi in due «rate» dal giudice Casson. Materiale interessante, proveniente direttamente dagli archivi di Forte Braschi. Carte che, da sole, sono servite a smontare gran parte delle verità ufficiali su Gladio, la struttura «anti-invasione» creata in ambito Nato. E tra i documenti ci sarebbe anche del materiale che riguarda Francesco Cossiga. Una notizia rilevante che non ha trovato conferme ufficiali (né da Venezia né da San Macuto) ma che comunque ha polarizzato l'attenzione degli ambienti politici per tutto il pomeriggio. A cosa si riferiscono i documenti del Sismi che riguardano il Capo dello Stato? Gladio? Piano Solt? O altre cose di scarsa importanza, come atti amministrativi compiuti quando Cossiga era sottosegretario alla Difesa? Impossibile dirlo. Certo è che ieri sono rimbalzate le voci più disparate, alcune delle quali sicuramente

resistenza» conservati negli archivi del Sismi erano compresi nel ventaglio più ampio delle carte «demagnetizzate». Un'ipotesi che se confermata, dimostrerebbe una volta per tutte che la struttura occulta non fu creata per combattere un'invasione straniera, ma, al contrario, per essere utilizzata per fini interni. Con il piano «demagnetize», infatti, si voleva ridurre al massimo il pericolo che il comunismo possa trapiantarsi in Italia e in Francia. Come è scritto nel documento Cia. «La limitazione del potere ai comunisti è un obiettivo

intermo. Difficile, a questo proposito, dimenticare le affermazioni del generale Serravalle, che raccontò come molti dei gladiatori, che temevano l'avanzata elettorale del Pci, ipotizzassero che, in caso di crisi, era necessario eliminare preventivamente i comunisti. Il testo dell'esercitazione, è scritto nel documento inviato da Casson a San Macuto, parla di occupazione straniera del territorio o colpo di stato interno con assunzione del potere di una parte politica a noi ostile». Nella contestata visita agli archivi di Forte Braschi, il giu-

dice veneziano ha anche scoperto materiale relativo al coinvolgimento di personaggi dell'estrema destra nelle «strame» degli anni '70. Una serie di carte, ad esempio, parla del ruolo svolto dai servizi segreti spagnoli del periodo franchista per proteggere i neofascisti italiani. Atti importanti per l'inchiesta sulla strage di Peteano. All'operazione Gladio, poi, era interessato anche «Camp Darby», la base americana tra Pisa e Livorno, dove si svolgevano esercitazioni paramilitari con estremisti di destra. «Camp Darby», emerge in un appunto del 18 maggio 1973, era anche utilizzato come base (Base A in codice) per depositare le armi destinate ai «patrioti», i materiali di provenienza convenzionale - è scritto - verranno ripartiti in due blocchi, così come già stabilito dalla Centrale (2/3 base B, 1/3 base A). I materiali di provenienza non convenzionale dovranno invece essere accantonati nella Base A. Quindi le armi della Stay Behind, contrariamente alla versione ufficiale, non erano sistemate soltanto nel Nasco o nelle caserme dei carabinieri, ma anche a Camp Darby e in una non precisata «Base B». Il giudice Casson, occorre ricordare, già in passato, mentre indagava sui corsi di addestramento per i neofascisti, aveva chiesto al comandante di Camp Darby la disponibilità a testimoniare. Immediata la risposta no.



Il giudice Felice Casson

te capo di Bombi che la presidenza del Consiglio voleva togliere il segreto sui documenti Shape. Insomma, anche se Casson avesse consultato un documento «inviolabile», il problema sarebbe stato superato da quella telefonata. Invece... La procura, con decisione, ha voluto ugualmente avviare un'inchiesta con tutti i crismi. Molto rapida, per di più: tant'è che la fase preliminare è stata saltata, facendo diventare Casson, immediatamente, indagato. Un modo per avvertire e delegittimare il giudice veneziano che continua a scavare sul versante della Gladio. Lui stesso ha commentato seccamente: «Mi vogliono avvertire. Ma chi decide sul segreto di Stato, Andreotti o i capi dei servizi? Una freccata contro gli stessi vertici del Sismi finiti sotto inchiesta a Venezia per aver manipolato documenti. Questa inchiesta sta pro-

cedendo un mare di polemiche. Soprattutto all'interno della procura dove nel pool di giudici che si occupa di Gladio il clima è diventato teso. Da una parte i magistrati che cavalcano la decisione di Giudiceandrea ed hanno deciso di avallare la «riscossa» degli 007 contro il magistrato veneziano. Dall'altra quelli che non vogliono che questa inchiesta nata tra mille conflitti continui come un «braccio di ferro» si tratta del procuratore aggiunto

Michele Coiro e di Pietro Savio. Polemiche che danneggiano un'indagine così delicata che coinvolge lo stesso capo dello Stato, che in uno dei filoni dell'inchiesta compare nelle vesti di indagato. Un ruolo davvero atipico per un presidente della Repubblica. Un ruolo che imbarazza gli stessi giudici che indagano, e che si trovano di fronte alla disponibilità di Cossiga di farsi interrogare soltanto da loro, a Roma. Disponibilità negata, invece, a Casson.

Ancona Taxi gratis se il treno fa ritardo

Ancona taxi gratis se il treno fa troppo ritardo. Il ritardo di un treno a lungo percorso con conseguente perdita dell'ultima coincidenza e la mancanza di un mezzo pubblico alternativo, consentiranno ai passeggeri di prendere il taxi gratuitamente. Fino alla località di destinazione. L'iniziativa scatta dal prossimo primo aprile. La decisione è stata presa ieri dalla direzione compartimentale dell'Ente ferrovie dello Stato di Ancona. Il provvedimento interessa le stazioni di Civitanova Marche (Macerata), Fabiano (Ancona), San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), Giulianova (Teramo), Pescara e Terni. Per beneficiare del servizio taxi, i viaggiatori dovranno rivolgersi, esibendo il biglietto di viaggio, al capostazione di turno.

Ambulatori Il 16 aprile medici in sciopero

Gli specialisti ambulatoriali aderenti al Sumai (Sindacato unitario medici ambulatoriali italiani) sciopereranno il prossimo 16 aprile. Per evitare disagi agli utenti, il sindacato ha avvertito, secondo il codice di autoregolamentazione, i ministeri e gli altri enti interessati in questi giorni, l'intero mondo dei medici è in subbuglio il 4 aprile, i rappresentanti dei sindacati medici di categoria si riuniranno per decidere eventuali iniziative «medici» afferma uno dei rappresentanti - ritengono che i problemi della Sanità vadano affrontati a fondo, senza tregua e senza alibi, per uscire da una lunga situazione di precarietà. Non si può ritenere che il vuoto sia colmato dal decreto legge sugli amministratori straordinari. Occorre una vera legge».

Il cardinale Martini: «Sono in calo le vocazioni»

Parrocchie in servizio anche oltre i 75 anni, oratori affidati a laici, un solo parroco per due o tre parrocchie sono le soluzioni necessarie secondo l'arcivescovo di Milano, il cardinale Carlo Maria Martini, per far fronte al calo delle vocazioni consacrate. «Non vediamo una crescita numerica di vocazioni consacrate - ha sostenuto il cardinale nell'omelia del giovedì santo - L'età media del clero è in aumento. In molte parrocchie è quasi impossibile per i giovani fare riferimento a un sacerdote giovane. Religiosi e religiosi non sono più in grado di svolgere le mansioni, alle quali le comunità cristiane erano abitate. Perciò, la soluzione - ha detto ancora l'arcivescovo di Milano - è nel ricorrere alla fede di Abramo e alla parsonia di Giuseppe Croè. «Una fede senza l'entusiasmo» e «saper amministrare con parsimonia le attuali forze».

Droga Quattro italiani arrestati in Brasile

La polizia federale brasiliana ha arrestato a San Paolo e a Rio De Janeiro quattro italiani sospettati di essere coinvolti nel narcotraffico di stampo mafioso. Il gruppetto era arrivato in Brasile la settimana scorsa. Motivo ufficiale il gran premio di formula 1. I quattro avevano esibito documenti falsi. I presunti mafiosi - ha detto il sovrintendente della polizia brasiliana - saranno al più presto rispediti in Italia.

Muolono bimbo e anziano rifiutati dall'ospedale

Teramo, Caglian un bambino e un pensionato muoiono dopo che l'ospedale non ha accettato di ricoverarli. Indaga la magistratura sulla morte del piccolo Davide Di Pinto. Il bambino, 5 anni, è deceduto nell'ospedale di Teramo. C'è un retroscena, una storia crudele e ordinaria dietro la sua morte. Pochi giorni fa, Davide aveva subito un incidente. Trasportato d'urgenza nell'ospedale di Pescara, non era stato ricoverato non si riusciva a trovare un posto letto disponibile. I genitori non avevano perso tempo. Erano corsi a Teramo. Il ricovero, la lotta contro il tempo, da parte di medici e infermieri, la morte. C'è un'inchiesta anche sulla morte di Agostino Piras, 68 anni, pensionato. È deceduto nell'ospedale caglianiano «G. Brotzu» dopo che per due volte i medici del pronto soccorso gli avrebbero rifiutato il ricovero. Informazioni di garanzia per otto medici.

Brindisi Soccorse due imbarcazioni di albanesi

Imbarcazioni è affondata. I profughi - seconda quanto comunicato dalla prefettura di Brindisi - saranno alloggiati nel campo militare di Restinco.

GIUSEPPE VITTORI

Il provvedimento passa ora all'esame della Camera Sì del Senato a tariffe libere e crediti agevolati per gli alberghi

La commissione Industria del Senato ha approvato la liberalizzazione delle tariffe alberghiere. Voto unanime. Tocca ora alla Camera il varo definitivo. Soddisfazione del ministro Tognoli, delle associazioni del settore e delle Ctt. Sbloccati pure 60 miliardi del credito alberghiero. Una «boccata d'ossigeno» dopo lo shock guerra del Golfo, che è costato all'industria alberghiera 2.500 miliardi.

NEDO CANETTI

ROMA. In sede deliberante (senza, cioè, il «passaggio in aula») la Commissione industria del Senato ha approvato il disegno di legge che liberalizza le tariffe alberghiere e lo svincolo di un fondo di 60 miliardi della sezione per il credito turistico-alberghiero della Bnl, a favore degli operatori del settore per la copertura dei rischi di cambio. Il ministro Carlo Tognoli, nell'esprimere soddisfazione per l'esito del voto, ha sostenuto che si tratta di una misura divenuta ormai non più procrastinabile. Potrà anche servire al settore ripren-

so la sezione della Bnl, consentendo lo sviluppo di interventi per circa 1000-1500 miliardi a favore degli operatori per il miglioramento delle strutture, anche accedendo più agevolmente alle fonti di credito estere. Purtroppo, come ricorda Cardinale, il mancato pareggio della Commissione bilancio su una serie di emendamenti, ha impedito ulteriori miglioramenti del testo.

Molto soddisfatti gli albergatori, per i quali nemmeno la Pasqua è risicata finora a riportare i flussi turistici alla normalità. C'è dicono, una minipressa che fa sperare in un rilancio estivo. Già stanno arrivando le prime prenotazioni per la stagione calda, c'è un rinnovato interesse degli europei (esclusi gli inglesi) per l'Italia, mentre statunitensi e giapponesi non si prelanano secondo i ritmi auspicati. Di contro, gli italiani stanno preferendo Parigi, i Castelli della Lora il Portogallo, la Spagna e, grazie alle buone tariffe aeree, l'Oceano Indiano e l'Estremo Oriente. La legge prevede l'utilizzazione dei fondi di riserva pres-